

LA SVOLTA TOSCANA

Città d'arte sotto pressione

4,7 [milioni di arrivi a Firenze nel 2025]

+10,2% [rispetto al 2024]

11,5 [milioni di presenze a Firenze nel 2025]

+11,1% [rispetto al 2024]

12.211 [locazioni turistiche brevi in città]



Sara Funaro è sindaca di Firenze dal 27 giugno 2024

Nuova stretta a Firenze

«Stop agli affitti brevi anche oltre l'area Unesco»

La giunta estende ad altre 500 strade il blocco delle nuove locazioni turistiche. La sindaca Funaro: «Il Tar ha dimostrato che la vivibilità viene prima di tutto»

FIRENZE

La stretta sugli affitti turistici brevi a Firenze si allarga oltre i confini del centro storico. La giunta guidata dalla sindaca Sara Funaro ha approvato la delibera – presentata dall'assessore allo Sviluppo economico e Turismo Jacopo Vicini – che estende il blocco delle nuove locazioni turistiche anche ai quartieri limitrofi all'area Unesco. Sono 504 le strade in cui, fino al 2028, non sarà più possibile aprire nuovi B&B e appartamenti destinati agli affitti brevi. Il provvedimento sarà esaminato oggi dalla commissione consiliare e poi passerà al voto del Consiglio comunale agli inizi di giugno per essere

esecutivo tra il 19 e il 20 giugno. La decisione nasce da uno studio del dipartimento Memotef dell'Università La Sapienza e dell'ufficio statistica del Comune, che ha evidenziato il rischio di 'spillover': le attività turistiche si stanno spostando dalle zone già soggette a restrizioni verso quartieri come San Frediano e Pignone, dove la crescita ha superato il 90 per cento. «Vogliamo tutelare la residenzialità e l'equilibrio tra turismo e qualità della vita», ha spiegato Funaro, rivendicando una linea che punta a contenere un fenomeno definito «esplosivo». Nel 2025 Firenze ha superato 4,7 milioni di arrivi turistici, mentre le locazioni brevi hanno raggiunto quota 16.906 attività, pari al 56% dei posti letto complessivi.



Una protesta contro affitti brevi, keybox e overtourism a Firenze

di Antonio Passanese
FIRENZE

Sindaca Sara Funaro, dopo l'area Unesco scatta il blocco alle locazioni turistiche anche in altre strade, 504 per la precisione, e quartieri della città. E questo perché lo studio commissionato all'Università La Sapienza ha messo in evidenza che l'assalto dei B&B ora interessa anche aree fuori dal centro.

«Lo studio realizzato dal professor Celata de La Sapienza ci ha fornito una fotografia del territorio che ha messo in evidenza come in alcune aree della città la situazione sia allarmante. Per questo, e per arginare il fenomeno, abbiamo deciso di intervenire con un blocco delle locazioni turistiche. In oltre 500 strade,

distribuite dal Quartiere 1 al Quartiere 5, non sarà più possibile aprire un B&B».

Di quali indicatori ha tenuto conto il report che avete commissionato alla Sapienza?

«La percentuale tra residenti e affitti brevi, la differenza tra locazioni lunghe e locazioni brevi, il rischio di espansione del fenomeno e tutta la parte della vulnerabilità sociale: cambio del commercio, fragilità economiche, valori immobiliari della zona e aumento degli affitti tradizionali».

Continuerete a monitorare la città e ad agire di conseguenza?

«Certo. Nei prossimi mesi continueremo a monitorare la situazione e se ci saranno altre zone con queste problematiche ci interverremo».

Firenze, sugli affitti brevi, fa

da apripista in Italia. La sua amministrazione è stata la prima a regolamentare il settore. E il Tar le ha anche dato ragione.

«Le sentenze del Tar, che io reputo storiche, hanno definito un principio di base che ritengo anche di traiettoria politica: la tutela della città e la tutela della vivibilità vengono prima di ogni cosa. Un sindaco, quindi, deve mettere in campo tutte le misure e gli strumenti che ha a disposizione per tutelare questi due principi. Penso poi che ci voglia una regolamentazione più pun-

Soluzione drastica
«Fino al 2028 non sarà più possibile aprire un B&B in molti quartieri»

tuale sugli affitti brevi per fare in modo che le locazioni turistiche abbiano le stesse norme che regolano le strutture alberghiere».

Non temete che bloccando i B&B possano, di contro, esplodere i prezzi degli affitti e delle vendite delle case rimaste sul mercato?

«In realtà noi pensiamo che possa accadere il contrario. Un esempio è Barcellona. Abbiamo verificato, e questo ci è stato confermato durante l'incontro con il sindaco Jaume Collboni, che da quando sono stati inseriti tutta una serie di blocchi, negli anni successivi si è avuta una diminuzione dei costi di affitti e vendite. Nel caso questo non avverrà metteremo in campo tutti gli interventi possibili».

Il Piano Casa varato dal governo ha tentato di rendere più fa-

cili i cambi di destinazione delle abitazioni. E il ministro Matteo Salvini ha fortemente criticato le limitazioni imposte da Firenze sugli affitti brevi. Che cosa ne pensa?

«Hanno provato a metterci i bastoni tra le ruote per impedirci di intervenire sulla materia. Ma come vede noi andiamo per la nostra strada. Aggiungo che nel Piano Casa ci sono diversi problemi su cui intervenire che riguardano sia le risorse sia elementi urbanistici che, secondo me, andranno rivisti in sede di discussione all'interno delle commissioni».

Ha chiesto al Consiglio comunale di approvare il prima possibile la nuova delibera.

«Dopo il voto in commissione la delibera, la prossima settimana, arriverà in Consiglio. E chiederemo immediata esecutività».